



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23 luglio 2025

### PRIMO PIANO:

- L'Uisp sulla Rai con il 14° Trofeo Sup Race Città di Cesenatico. Su [Uisp Nazionale](#)
- Mai minimizzare". Il basket italiano risponde al razzismo con l'oro. Su [Uisp Nazionale](#), [il carosello sui social](#)
- Calcio, le azzurre fuori in semifinale agli Europei. Ma il traguardo è storico. Su [Il Sole24Ore](#), [Uisp Nazionale](#)

### ALTRE NOTIZIE:

- Sport e inclusione, nuovo bando di Fondazione con il sud. Su [Fondazione con il sud](#)
- Più di cento ong avvertono che a Gaza si sta diffondendo una "carestia di massa". Su [Internazionale](#)
- Chi decide cosa significa essere donna nelle competizioni sportive? Su [Luce](#)
- I media pubblici europei non stanno bene. Il nuovo rapporto di Reporter Senza Frontiere e il caso-Rai. Su [Articolo21](#)

## NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Il litorale marchigiano si prepara ad accogliere un evento all'insegna dello sport, dell'amicizia e dell'inclusione. Su [Senigallia Notizie](#), [Vivere Senigallia](#)
- Uisp Atletica Siena: Sveva Borghi realizza un nuovo record sociale nel salto triplo. Su [Gazzetta di Siena](#)
- e altre notizie

## VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Grosseto, Sport Day Acqua Village](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, [Correre per Sport - Puntata n.23 del 21 luglio 2025](#)



Nazionale

---

## L'Uisp sulla Rai con il 14° Trofeo Sup Race Città di Cesenatico

*Domenica 20 luglio si è svolta a Cesenatico la competizione dedicata alla pratica del Sup che ha coinvolto amatori e professionisti*

Fatica, passione, divertimento: queste le parole chiave condivise dagli oltre cento atleti che hanno partecipato, domenica 20 luglio, alla Sup Race 2025 a Cesenatico, giunta quest'anno alla 14<sup>a</sup> edizione. Si è occupata della promozione e organizzazione dell'iniziativa, patrocinata dal Comune di Cesenatico, la **Windsurf Cesenatico**, affiliata **Uisp Forlì-Cesena**.

La rilevanza dell'iniziativa ha sollecitato anche la redazione della TgR Emilia-Romagna che ha realizzato un servizio sulla manifestazione.

**[GUARDA IL SERVIZIO DEL TGR EMILIA-ROMAGNA](#)**

È intervenuto ai microfoni TgR **Roberto Ceccarelli** del Windsurf Club Cesenatico: “Un record per gli ultimi anni: in mattinata abbiamo organizzato una sprint race per i bambini under 14, poi una regata a squadre con i Megasup; dopodiché è partita la long distance di 2,5 e 5 chilometri. A quest’ultima hanno partecipato atleti professionisti”.

La regata si è svolta lungo il litorale di Ponente di Cesenatico, tra il porto canale e la Statua della Madonnina, con un percorso delimitato da tre boe.

L'evento ha voluto valorizzare il Sup (Stand Up Paddle), una forma di surf che si pratica stando in piedi su una tavola, utilizzando una pagaia per muoversi sull’acqua. Questa pratica **combina il movimento sulla tavola alla propulsione con pagaia**, offrendo un’esperienza unica di contatto con il mare e di allenamento completo. Il Sup sta vivendo una rapida crescita, grazie alle sue caratteristiche: **adatto a tutti i livelli e ideale per esplorare le bellezze del mare** in modo sostenibile e divertente.

La giornata di domenica ha rappresentato un’occasione da non perdere per vivere e condividere il mare e la passione per lo sport in **un’atmosfera di sana competizione e divertimento**. Dello stesso avviso è **Filippo Mercuriali**, vincitore della Sup Race 5 km, che esprime ai microfoni del TgR la sua soddisfazione: “Sono contentissimo di aver visto quante persone condividano la passione per questo sport, che ormai pratico a livello professionistico”.



Nazionale

“Mai minimizzare”. Il basket italiano risponde al razzismo con l’oro



*Dalla vittoria di David Torresani e dei suoi compagni al lavoro quotidiano Uisp sui territori con il progetto SIC contro le discriminazioni*

**David Torresani ha 19 anni, gioca a Treviso**, ed è uno dei volti dell’Italia Under 20 di basket che ha appena vinto l’Europeo. Ma, per lui e i suoi compagni, il torneo è diventato presto qualcosa di

più. Dopo la pubblicazione della **foto ufficiale della squadra**, i canali social della Nazionale sono stati presi di mira da decine di **commenti a sfondo razzista**: "Troppi neri", "ma è davvero l'Italia?", "italiani neri?". Frasi brevi, anonime, ripetute. **La FIP-Federazione Italiana Pallacanestro ha dovuto moderare la chat live** per l'ondata di insulti ricevuti.

È in questo contesto che, al termine della finale vinta contro la Lituania, **Torresani ha pubblicato una storia su Instagram**: "**Grazie mille a tutti i commenti negativi e razzisti sotto i vari post, ci avete dato la carica**". Anche il profilo ufficiale della Federazione ha rilanciato quel messaggio e così hanno fatto anche compagni e membri dello staff tecnico trasformandolo **una risposta corale**, spontanea. "**Sono cose incivili, fatte da persone arretrate e senza cultura** - ha poi detto Gianni Petrucci, presidente della Federbasket - I giocatori hanno dimostrato, anche nella risposta, di essere ragazzi maturi".

**Questa infatti è la storia di una squadra che ha scelto di reagire, compatta.** Un gruppo che racconta un'Italia diversa: ragazzi cresciuti nelle scuole italiane, nei quartieri, nei centri sportivi di provincia. **Ragazzi che spesso hanno un background migratorio**, giovani che hanno trovato nello sport uno spazio per **esprimersi e per essere riconosciuti**. In un'intervista del 21 luglio a La Repubblica, firmata da Cosimo Cito, Torresani ha raccontato la sua esperienza con lucidità:

*"Mia madre è originaria del Benin, mio padre è milanese. Sono nato a Milano, poi mi sono trasferito in Belgio con mia madre, mia sorella e mio fratello più piccoli, poi in Lussemburgo. **Diversi nella nostra Under 20 sono italiani di seconda generazione.** È qualcosa di importante per l'evoluzione del nostro basket, del nostro sport in generale, della nostra società. E poi, indipendentemente dal colore della pelle, se uno merita di stare in Nazionale, è quello il suo posto".*

Per le nazionali è già successo nell'atletica, nella pallavolo nel calcio, nel nuoto. Ora sta accadendo anche nel basket. E, invece di restare in silenzio, questa Nazionale ha deciso di parlare. **Non solo per rispondere agli insulti, ma per affermare una nuova idea di appartenenza.** A chi gli domanda se l'Italia sia un paese razzista, Torresani risponde: "Non lo so ma **è incredibile che in Italia ci sia ancora tutto questo.** È qualcosa che rimane, aumenta, diminuisce, va a ondate. Ma temo non si esaurirà mai".

**Il razzismo nello sport non è un'eccezione: è una realtà quotidiana.** E non si ferma al professionismo. Secondo il **rapporto dell'Osservatorio UNAR-Uisp**, oltre il **78% delle segnalazioni** di discriminazione nello sport riguarda **motivi etnici o razziali**. Sono storie che parlano di **tesseramenti negati, battute razziste, esclusione, insulti**. Ma anche di allenatori, atlete e dirigenti che scelgono di **non girarsi dall'altra parte**. Di non accettare che l'odio sia normale. In molti casi, chi subisce resta in silenzio, per sfiducia, per paura, per abitudine. Ma quel silenzio, oggi, comincia a rompersi.

Proprio da qui nasce il lavoro del progetto **SIC! - Sport, Integrazione, Coesione**, promosso da **Uisp Nazionale** in collaborazione con **UNAR e Lega Serie A**, con il sostegno del **Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri**. In **17 città italiane**, da nord a sud, SIC sostiene esperienze che promuovono l'**accesso equo alla pratica sportiva** e il **contrasto a ogni forma di discriminazione**. Tornei inclusivi, laboratori scolastici, incontri pubblici, formazione per dirigenti, attività di comunicazione. Perché "**mai minimizzare**" **non è uno slogan**, è una postura. È **la scelta di esserci, insieme, con la testa alta**. Come hanno fatto Torresani, e i suoi compagni. E come continuano a fare, ogni giorno, tante squadre senza trofei ma con **molta più storia di quanto sembri**. (Lorenzo Boffa)

Foto: [pagina Facebook Italbasket](#)

# Calcio, le azzurre fuori in semifinale agli Europei. Ma il traguardo è storico

23 Luglio 2025  
Gaia Brunelli  
Sport

Si spegne l'azzurro del cielo di Ginevra. Dopo il successo ai quarti contro la Norvegia, l'Italia deve arrendersi contro l'Inghilterra: il vantaggio di Barbara Bonansea aveva illuso per 90 minuti + 5 di recupero. Poi due guizzi (uno al 96esimo e uno nel secondo tempo supplementare) hanno favorito le britanniche che domenica 27 luglio alle 18 a Basilea giocheranno la finale.

## La semifinale

Peccato, perché le azzurre ci hanno provato in tutti i modi a replicare l'accesso a una finale europea dal lontano 12 luglio 1997 dove a Oslo si impose la Germania. Peccato, perché quel gol di Barbara Bonansea al 33esimo sembrava il prodromo per un'ennesima impresa in un percorso fin qui fantastico. Peccato, perché il pareggio dell'Inghilterra è arrivato al 96esimo, a un minuto dal triplice fischio che ha soffocato il nostro urlo di gioia. «Peccato, perché siamo state vicine al sogno», ha detto il ct Andrea Soncin a fine partita.

Sembravano spacciate, come ai quarti contro la Svezia in cui erano sotto di due gol e, invece, le Lionesses, campionesse d'Europa in carica, ribaltano una semifinale che all'Italia lascia tanto amaro in bocca. Il primo tempo si gioca con un ritmo basso che permette alle azzurre di gestire al meglio il proprio calcio. L'Inghilterra non spinge e non si fa quasi mai minacciosa, ne approfittano le nostre che trovano il gol del vantaggio ancora con uno strappo a destra di **Sofia Cantore** che mette una gran palla al centro sulla quale non arriva **Cristiana Girelli**, ma alle sue spalle arpiona **Barbara Bonansea** che poi calcia forte di sinistro sotto la traversa e l'Italia è avanti 1-0.

Nel secondo tempo il ritmo cambia, l'Inghilterra deve spingere per provare a recuperare. L'Italia soffre, fatica a ripartire, ma chiude su ogni tentativo britannico. Fino a quell'orrendo 96esimo minuto, quando Michelle Agyemang trova il pareggio dopo una respinta di **Laura Giuliani**. Ai supplementari le inglesi con la ritrovata fiducia spingono al massimo e prima colpiscono una traversa ancora con un numero fantastico di Agyemang e poi ribaltano la partita con Chloe Kelly che dal dischetto si fa intercettare il rigore da una superlativa Laura Giuliani, ma sulla respinta è la più lesta ad arrivare per il gol che regala alle inglesi un'altra finale.

## Oltre i risultati sul campo

Andrea Soncin davanti ai microfoni Rai non si lascia abbattere: «C'è tanto orgoglio per quello che abbiamo fatto. Uscire così fa male, ma aver tenuto testa alle campionesse deve darci motivazione e fiducia per il futuro. Le ragazze stasera hanno lottato e forse meritavamo un finale differente. Dispiace, ma dentro di noi c'è tanto orgoglio».

Dentro questo gruppo c'è stata un'unità di intenti e di valori che ha permesso alle azzurre di entrare nelle case degli italiani, ancora una volta e forse per sempre. Ed è da qui che bisogna ripartire. Perché, a parte la gloria sportiva, è doveroso aprire un discorso anche per quanto riguarda la crescita del calcio femminile a livello economico. Il montepremi di questo Europeo è di **41 milioni di euro**, da suddividere tra le 16 squadre partecipanti, ed è più del doppio rispetto all'ultima edizione. È ancora molto lontano dai 331 milioni di euro consegnati nel maschile, ma rappresenta un chiaro segnale del continuo aumento di interesse per il calcio femminile.

Interesse che in Italia ha avuto due fasi differenti. Nel 2019 le azzurre nel Mondiale giocato in Francia sono riuscite a farsi conoscere da un pubblico più vasto e ora con questo Europeo sono tornate di prepotenza nel cuore di tutti gli italiani. Nel mezzo ci sono stati molti alti e bassi che non hanno permesso all'evoluzione del calcio femminile italiano di spingersi troppo in là. Diversamente è accaduto in Inghilterra dove le Lionesses hanno conquistato trofei e gloria nel 2022 con la vittoria del primo Europeo della loro storia e poi con il raggiungimento della finale nell'ultimo Mondiale (persa contro la Spagna).

Addirittura a Londra la linea di Overground (metropolitana di superficie) nel tratto che parte dalla stazione di Euston fino a Watford Junction, passando per lo stadio di Wembley è stata nominata "The Lioness Line", questo il messaggio culturale che la città ha voluto consegnare nelle mani, anzi nei piedi, delle calciatrici inglesi. Non tanto per aver vinto l'Europeo in casa che era sfuggito ai colleghi maschi, ma soprattutto per testimoniare e ricordare la forza dell'impatto che quel successo ha ottenuto sul territorio britannico.

## Il calcio femminile britannico

All'Inghilterra appartiene anche il primato di una crescita del calcio femminile davvero "impressive". Basti pensare che le squadre femminili in Inghilterra sono passate da 5.632 del 2016/17 a 12.150 del 2023/24. Il pubblico alla finale di FA Cup a Wembley è passato dai 49mila dell'edizione 2022 a oltre 74mila spettatori in ciascuna delle ultime tre edizioni. La Women's Super League, il massimo campionato nazionale, è cresciuta del 239% in presenza di pubblico, diventando la più seguita lega femminile del mondo con molte squadre che adesso giocano negli stadi di Premier.

L'Arsenal femminile, ad esempio, ha registrato una media di quasi 29.000 spettatori nella stagione 2024/25, rispetto a una media della WSL di 6.662. Ed è proprio in questa direzione che la federazione inglese sta studiando svariate strategie per attirare ancora più pubblico, Partendo dal presupposto che se le partite vengono disputate negli stadi "già famosi" è più facile portare spettatori, è fondamentale iniziare a sondare anche le esigenze di un pubblico diverso, più femminile e familiare. Negli stadi inglesi

aumenteranno i servizi igienici per le donne e verranno considerate nuove opzioni per il ristoro non più solo orientate verso chi consuma alcolici ma anche verso i bambini.

Una buona notizia in questo senso è che il Brighton & Hove Albion FC sta costruendo uno stadio specificamente destinato alla squadra femminile, che dovrebbe essere pronto per il 2027. Inoltre, l'Everton ha deciso di riutilizzare il Goodison Park per la propria squadra femminile, dopo il trasferimento della squadra maschile in un nuovo stadio.

## **In Europa**

In Europa a guidare la classifica dei profitti sono Barcellona Femeni e Arsenal Women, campione d'Europa quest'anno. Per le Gunners si parla di ricavi per €17,9 milioni, grazie a una crescita del 64% dagli incassi matchday e del 48% dai ricavi commerciali.

In Italia si insegue: i ricavi medi per club si attestano a 1,2 milioni di euro (+9% rispetto alla stagione precedente). Ma l'attenzione mediatica è in continua crescita. E questo momento va sfruttato al massimo per una delle sfide più importanti del calcio femminile, quella di creare un'eredità duratura.

Dopo il successo dell'Inghilterra agli Europei del 2022, la squadra ha sfruttato la propria visibilità per promuovere cambiamenti su temi come l'accesso delle ragazze al calcio nelle scuole ad esempio. E l'Italia protagonista di questo Europeo ha l'obiettivo di mantenere il pubblico, i partner commerciali, le emittenti televisive e i tifosi coinvolti e motivati.

Anche perché secondo le proiezioni di Deloitte, il calcio femminile entrerà tra i cinque sport più seguiti al mondo entro il 2030, con una fan base stimata in oltre 800 milioni (+38%) e un aumento del 30% nell'audience televisiva. Sempre un'analisi di Deloitte ha evidenziato che i 15 club femminili più importanti hanno generato complessivamente 116,6 milioni di euro nella stagione 2023/24, con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente.



# Sport e inclusione, nuovo bando

21 Luglio 2025

Publicato il bando "Sport e inclusione", con cui la Fondazione Con il Sud mette a disposizione 3 milioni di euro per sostenere progetti che sappiano coniugare lo sport con percorsi di inclusione e promozione del benessere, formando figure professionali capaci di operare in contesti complessi, ripristinando aree e spazi inutilizzati con attività motorie e fisiche e sostenendo le reti territoriali di associazionismo e volontariato sportivo. L'iniziativa si rivolge alle **organizzazioni di terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.**

Il **16 settembre alle ore 11:00**, ci sarà una **presentazione tecnica online del bando**. Per partecipare, è **necessaria la preiscrizione**, lasciando semplicemente la propria mail a cui sarà invito successivamente il link per partecipare. MODULO PER ISCRIVERSI >>  
<https://forms.gle/sqPMqx8AK4s7mDFz5>

Solo il 16% dei cittadini meridionali pratica sport in modo continuativo, contro una media nazionale del 25%. Anche tra i giovani il divario è evidente: al Sud oltre il 28% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni non fa attività fisica, una percentuale che raddoppia rispetto al Nord Italia. La percentuale scende drasticamente tra le persone che hanno un reddito basso e che vivono situazioni di difficoltà, con disabilità o background migratorio. La disuguaglianza di accesso allo sport è, quindi, una delle tante facce dell'esclusione sociale.

E' in questo contesto che si inserisce il bando della Fondazione, nella convinzione che lo sport incida positivamente sul benessere e sulla coesione sociale, anche nei contesti più difficili, riducendo le disuguaglianze territoriali e promuovendo uno sviluppo sostenibile e partecipato.

Il bando si articola in due distinte fasi: la prima finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio di intervento; una successiva seconda fase di progettazione esecutiva, volta ad arricchire e rendere la proposta pienamente coerente con gli obiettivi del bando.

Le proposte dovranno essere inviate esclusivamente on line, **entro il 30 ottobre 2025** attraverso il portale [Chàiros](#).

Le partnership progettuali dovranno essere composte da tre o più organizzazioni, almeno due delle quali appartenenti al mondo del Terzo settore. Nei progetti potranno essere coinvolti altri enti del terzo settore, società e organizzazioni sportive, istituzioni (servizi sociali, magistratura di sorveglianza, tribunali, etc.), scuole e associazioni di categoria e altre realtà private del territorio.

Le proposte dovranno essere sviluppate in stretta connessione con il territorio, valorizzando le reti del Terzo settore, il volontariato sportivo e la collaborazione con enti pubblici. Particolare attenzione sarà data alla capacità di attivare meccanismi di responsabilità collettiva e alla generazione di valore sociale, culturale ed economico all'interno di piccole comunità (es. quartiere, rione, borgo, paese).

[SCARICA IL BANDO >>](#)

## Internazionale

[Israele-Palestina](#)

### **Più di cento ong avvertono che a Gaza si sta diffondendo una “carestia di massa”**

---

**Afp**

23.7.2025

Il 23 luglio più di cento organizzazioni umanitarie hanno avvertito che nella Striscia di Gaza, devastata dalla guerra, si sta diffondendo una “carestia di massa”, mentre l'inviato statunitense Steve Witkoff si recherà in Europa in settimana per discutere di un “corridoio” per gli aiuti umanitari.

Il 22 luglio un ospedale di Gaza aveva riferito della morte per malnutrizione di 21 bambini nelle precedenti 72 ore.

“Mentre una carestia di massa si diffonde nella Striscia di Gaza, i nostri colleghi e le persone che cerchiamo di aiutare muoiono”, hanno affermato in un comunicato le ong, tra cui Medici senza frontiere, Amnesty international e Oxfam international.

Le ong hanno lanciato un appello per un cessate il fuoco immediato, l’apertura di tutti i valichi di terra e la libera circolazione degli aiuti umanitari.

L’Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha accusato l’esercito israeliano di aver ucciso dalla fine di maggio più di mille persone che cercavano di ottenere aiuti umanitari, la maggior parte delle quali vicino a centri di distribuzione gestiti dalla Gaza humanitarian foundation (Ghf), una fondazione sostenuta dagli Stati Uniti e da Israele, e contestata dalle Nazioni Unite e dalle ong.

“Il livello di morte e distruzione a Gaza non ha precedenti nella storia recente. La malnutrizione sta esplodendo. La carestia sta bussando a ogni porta”, ha dichiarato il 22 luglio il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres.

Il 22 luglio Mohammed Abu Salmiya, direttore dell’ospedale Al Shifa, nella città di Gaza, ha affermato che “21 bambini sono morti per malnutrizione o fame in 72 ore in vari ospedali, compreso il nostro, e riceviamo continuamente notizie di nuovi casi”.

Nell’ospedale Nasser, nel sud della Striscia, i giornalisti dell’Afp hanno riferito della morte per malnutrizione di un ragazzo di 14 anni, Abdel Jawad al Ghalban.

Intanto, funzionari statunitensi che hanno chiesto di restare anonimi hanno affermato che Witkoff partirà questa settimana per una destinazione che non è stata svelata in Europa, prima di raggiungere il Medio Oriente.

Secondo Tammy Bruce, la portavoce del dipartimento di stato, l’obiettivo è “ottenere una tregua e un corridoio per gli aiuti umanitari”.

Almeno 59.106 palestinesi, in grande maggioranza civili, sono morti finora nell’offensiva israeliana nella Striscia di Gaza seguita all’attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, secondo i dati del ministero della salute di Hamas, considerati affidabili dalle Nazioni Unite.

## Chi decide cosa significa essere donna nelle competizioni sportive?

Il caso Semenya riapre un dibattito globale sui limiti imposti alle atlete e sui confini tra natura, giustizia sportiva e diritti umani. La questione dell'iperandrogenismo, dall'inizio

di [CLARA LATORRACA](#)

22 luglio 2025

L'atleta sudafricana **Mokgadi Caster Semenya**, al centro di polemiche e di una controversia legale a partire dal 2018, quando è stata esclusa dalle gare per aver rifiutato trattamenti ormonali imposti dalla World Athletics alle atlete con alti livelli naturali di testosterone, ha ottenuto una **sentenza** in parte favorevole da parte della **Corte europea dei diritti umani**. La Cedu ha infatti riconosciuto che la sportiva **non ha avuto un processo equo** in Svizzera, condannando il paese a versarle 80mila euro. Tuttavia, la Corte europea ha anche dichiarato inammissibile la parte del suo ricorso che denunciava discriminazione e violazione della vita privata.

Le regole della Federazione internazionale dell'atletica leggera (World Athletics) le avevano impedito di gareggiare senza prima aver **abbassato il proprio tasso di testosterone**. Semenya aveva fatto ricorso contro queste regole nel 2019, perdendo la causa prima al Tribunale arbitrale internazionale dello sport di Losanna (TAS) e poi alla Corte suprema svizzera. In entrambi i casi i tribunali svizzeri avevano ritenuto necessaria l'esistenza di tali regole per **garantire competitività e concorrenza** in ambito professionistico femminile.

Non si tratta di un caso isolato: nel mondo dello sport, l'idea di competizione equa si scontra sempre più spesso con la **complessità** della natura umana. **L'iperandrogenismo** - la condizione che interessa tanto Semenya quanto altre atlete come Dutee Chand - è caratterizzato da **livelli elevati di ormoni androgeni**, in particolare il testosterone, in donne assegnate tali alla nascita. La presenza di atlete che presentano queste caratteristiche ha acceso negli ultimi anni un **intenso dibattito** internazionale: si tratta solo di un vantaggio biologico, come tanti altri presenti nello sport, oppure di un'alterazione significativa che richiede regolamentazione?

La questione è tutt'altro che teorica: coinvolge atlete reali, con storie personali spesso segnate da discriminazione, lotte legali e decisioni mediche imposte.

### Cos'è l'iperandrogenismo

L'iperandrogenismo è una condizione medica che fa parte dei **Disturbi della Differenziazione sessuale (DSD)**: "Gli atleti che hanno DSD (incluso l'iperandrogenismo ad

esempio), presentano problematiche congenite fisiche legate nella maggior parte dei casi ad un **livello eccessivo di testosterone**. All'età dello sviluppo della pubertà cambia fisicamente il livello ormonale ma anche quello fisico, cioè si sviluppano gli organi maschili all'interno del corpo femminile", **ha spiegato a Luce l'avvocata Stella Riberti**, esperta in diritto sportivo. Sebbene anche le donne producano naturalmente una piccola quantità di ormoni androgeni, nei casi di iperandrogenismo i livelli risultano significativamente più alti della media. Questa condizione può avere **diverse cause**: può essere legata a patologie come la sindrome dell'ovaio policistico (PCOS), ma può anche essere congenita e non patologica - cioè parte del naturale profilo ormonale di una persona perfettamente sana. È proprio quest'ultimo caso a trovarsi al centro del dibattito sportivo: alcune atlete, come Caster Semenya, possiedono livelli di testosterone naturalmente alti, senza aver mai fatto uso di sostanze vietate. Il nodo principale sta nel fatto che il testosterone ha **effetti diretti sulle prestazioni fisiche**: può aumentare la massa muscolare, la forza, la densità ossea e la capacità di recupero, caratteristiche che offrono potenzialmente un vantaggio competitivo nelle discipline atletiche. Tuttavia, non esiste un consenso unanime su quanto questi livelli ormonali incidano da soli sul successo sportivo, poiché molti altri fattori (allenamento, genetica, tecnica, strategia) contribuiscono al rendimento di un'atleta.

## Le regole delle federazioni

Nel tentativo di garantire equità nelle competizioni femminili, diverse federazioni sportive internazionali hanno introdotto **regole specifiche** per le atlete con iperandrogenismo. Tra queste, la più discussa è quella della **World Athletics**, la federazione internazionale di atletica leggera, che ha imposto dei **limiti** ai livelli di testosterone ammessi per partecipare alle gare femminili. Secondo il regolamento introdotto nel 2018, le atlete con DSD che superano una soglia stabilita di testosterone (5 nanomoli per litro, poi abbassata a 2.5) non possono competere in alcune discipline – in particolare tra i 400 e i 1500 metri – a meno che non si sottopongano a **trattamenti medici** per abbassarne artificialmente i livelli. Questi trattamenti possono includere **farmaci ormonali o interventi chirurgici**, sollevando interrogativi etici e medici non trascurabili. "L'approccio invasivo è stato oggetto di contestazioni, dati i rischi e le conseguenze psico-fisiche derivanti da tale imposizione", spiega Riberti. Le critiche riguardano anche la possibilità che queste regole siano **discriminatorie** e lesive dei diritti umani, in particolare del diritto all'integrità fisica e alla libertà di autodeterminazione. Le federazioni, però, difendono questi limiti come strumenti necessari per mantenere la **parità competitiva** tra le atlete, distinguendo tra i vantaggi naturali accettabili e quelli ritenuti eccessivi. Il dibattito resta aperto, anche perché non tutte le federazioni applicano le stesse regole. Il **Comitato Olimpico Internazionale** (CIO), ad esempio, ha adottato nel 2021 un nuovo quadro di riferimento più **inclusivo**, "sottolineando l'impossibilità di emanare un regolamento unitario che definisca criteri di ammissibilità validi per ogni sport e, pertanto, limitandosi ad indicare i principi ispiratori per ciascuna Federazione sulla base di un bilanciamento tra interessi opposti: da un lato l'inclusione, dall'altro la tutela della salute degli atleti e l'equità competitiva", afferma l'avvocata.

## Il dilemma sportivo: vantaggio naturale o disuguaglianza?

Il cuore del dibattito sull'iperandrogenismo nello sport femminile è una domanda difficile e controversa: quando un **vantaggio naturale** smette di essere accettabile e diventa una forma di ingiustizia competitiva? Nel mondo dello sport, i vantaggi naturali sono ovunque. Ci sono atleti con una statura fuori dal comune, una capacità polmonare eccezionale, una

predisposizione genetica alla velocità o alla resistenza. Nessuno mette in discussione la legittimità della loro partecipazione. Ma quando quel vantaggio ha a che fare con i livelli ormonali – in particolare con il testosterone – il discorso cambia, perché si entra in un terreno che tocca **identità di genere**, biologia e regolamenti sportivi.

Come detto, il testosterone è un ormone che può influire sulle prestazioni fisiche e le federazioni sportive sostengono che livelli elevati offrano un vantaggio tale da compromettere l'equità tra le atlete. Ma stabilire una **soglia "giusta"** è estremamente complesso, perché il rendimento sportivo dipende da una moltitudine di fattori - genetici, ambientali, psicologici e tecnici - che non possono essere ridotti a un singolo valore biologico.

Dall'altra parte, c'è chi vede nelle restrizioni imposte alle atlete iperandrogine una forma di **discriminazione**, che penalizza donne con caratteristiche naturali fuori norma, ma non per questo meno legittime. Costringerle a sottoporsi a trattamenti ormonali per gareggiare significa, secondo molti, negare loro il diritto di competere nella propria categoria di appartenenza, mettendo in discussione la loro identità e integrità fisica.

## **Etica, diritti e scienza: un equilibrio difficile**

Sembra che la soluzione sarebbe bilanciare l'etica della competizione con il rispetto dei diritti individuali, senza ignorare i dati scientifici: un equilibrio difficile, che divide non solo l'opinione pubblica ma anche atleti, medici, giuristi e dirigenti sportivi. Dal punto di vista scientifico, il testosterone è riconosciuto come un fattore che può influenzare le prestazioni fisiche. Ma **i dati non sono sempre chiari né unanimi**: diversi studi hanno evidenziato che l'impatto del testosterone varia molto da persona a persona, e che non è possibile stabilire una soglia precisa oltre la quale un'atleta ha un vantaggio "scorretto". La scienza, insomma, **non offre certezze assolute**, e spesso viene utilizzata per giustificare decisioni che rispondono più a logiche regolamentari o politiche che a evidenze inequivocabili.

Sul piano etico, le restrizioni imposte alle atlete iperandrogine sollevano interrogativi profondi. È giusto chiedere a una persona sana di modificare il proprio corpo per poter gareggiare? È legittimo chiederle di sottoporsi a trattamenti ormonali invasivi per rientrare in parametri artificiali? E soprattutto: chi decide cosa è "naturale" e cosa non lo è in un contesto competitivo? Dal punto di vista dei diritti umani, molte di queste regole sono state criticate per essere discriminatorie e per violare il diritto alla privacy, all'integrità fisica e all'autodeterminazione. Come in molti altri ambiti, **i corpi che non "rientrano nella norma"**, soprattutto quando si tratta di caratteristiche che mettono in dubbio il binarismo sessuale e di genere, vengono visti come un **problema da risolvere**.

In mezzo a queste tensioni, il mondo dello sport si trova oggi a un bivio: continuare a basarsi su categorie rigide e biologiche, oppure ripensare i **criteri di partecipazione in chiave più inclusiva**, tenendo conto delle diversità individuali senza sacrificare l'equità delle competizioni. **Non esiste una soluzione semplice**. Ma è sempre più evidente che qualsiasi scelta in materia di iperandrogenismo non può prescindere da un confronto serio tra scienza, diritti e valori fondamentali della convivenza sportiva e sociale.

# I media pubblici europei non stanno bene. Il nuovo rapporto di Reporter Senza Frontiere e il caso-Rai

Articoli

Redazione

22 Luglio 2025

Condividi

A meno di un mese dall'entrata in vigore dell'European Media Freedom Act (EMFA), che imporrà ai paesi dell'Unione Europea (UE) l'obbligo di contribuire alla salvaguardia dei propri media di servizio pubblico, Reporter Senza Frontiere (RSF) **ha pubblicato un rapporto** che mette in guardia dalle minacce alla radiodiffusione pubblica nell'UE. Intitolato "Pressione sui media pubblici: una prova decisiva per le democrazie europee", il rapporto illustra diversi scenari che i media pubblici dell'UE si trovano ad affrontare – alcuni incoraggianti, altri scoraggianti – e afferma che è urgentemente necessario un forte risveglio europeo per creare i media pubblici del futuro.

Questo nuovo rapporto di RSF valuta lo stato dei media pubblici sulla base di uno studio condotto nei 27 Stati membri dell'UE, nel Regno Unito e in Svizzera. RSF offre una panoramica dell'offensiva contro i media pubblici in tutto il continente e include scenari futuri e raccomandazioni concrete, oltre a fornire un'istantanea del panorama dei media pubblici europei.

Il rapporto evidenzia anche le migliori pratiche, come l'aumento del canone televisivo nella Repubblica Ceca, e ne condanna altre che potrebbero avere effetti disastrosi, come la scomparsa della radio pubblica del Liechtenstein lo scorso aprile. RSF ritiene che l'Europa abbia bisogno di un forte risveglio per inventare i media di servizio pubblico di domani.

- In più della metà dei paesi membri dell'UE, gli intervistati del sondaggio RSF ritengono che vi sia pressione sui media pubblici.
- Per oltre la metà degli intervistati (55,17%), la pressione esercitata sui media pubblici è di natura politica. I principali esempi citati sono stati l'interferenza politica nella governance dei media pubblici o nella nomina dei loro dirigenti, e improvvisi cambiamenti nella direzione generale.
- Il 31 per cento degli intervistati era a conoscenza di un caso in cui un giornalista che lavorava per un organo di stampa del servizio pubblico si era dimesso dopo un atto di ingerenza, mentre il 14 per cento era a conoscenza di un caso in cui un giornalista era stato sospeso dopo un atto di ingerenza.
- I gruppi di media del servizio pubblico vengono spesso criticati per essere troppo costosi, sia nei paesi che hanno adottato misure di austerità ( Spagna, Portogallo, Italia ) sia nei paesi con una migliore salute economica (Svizzera, Germania )  
Nella sezione dedicata all'Italia si legge, tra l'altro: "Modifiche e tagli alla programmazione, nomine strategiche dei leader: mentre i governi italiani negli ultimi dieci anni hanno sempre cercato di influenzare la RAI (Radiotelevisione italiana), il governo di Giorgia Meloni, in carica dall'ottobre 2022, è il più aggressivo finora. In Italia, la minaccia di una presa di potere politica sui media di servizio pubblico non deriva da riforme dirette, ma dallo sfruttamento di lacune legislative. I giornalisti RAI hanno denunciato un netto aumento delle pressioni da parte dei dirigenti dell'azienda da quando il governo di estrema destra di Meloni è salito al potere, con conseguenti significative autocensure e la cancellazione di voci critiche".



## Il litorale marchigiano si prepara ad accogliere un evento all'insegna dello sport, dell'amicizia e dell'inclusione

### ***Sulla sabbia senigalliese evento Uisp***

“Sulla Sabbia”, iniziativa promossa da UISP Marche APS in collaborazione con i comitati territoriali di Senigallia e Jesi, animerà le spiagge di Senigallia **sabato 26 e domenica 27 luglio**, offrendo un ricco programma di attività rivolte a tutti, con una particolare attenzione ai ragazzi con disabilità.

L'evento, patrocinato dal Coni Regionale Marche e dal Comune di Senigallia, si propone di abbattere le barriere e promuovere l'integrazione attraverso la pratica sportiva e ludico-ricreativa.

Sabato 26 luglio, presso i Bagni 102 Solaria e il Centro Elioterapico UISP 104, si alterneranno momenti di giochi acquatici, vela, sup e canoa, seguiti da un pranzo al sacco. Il pomeriggio sarà dedicato ad attività sportive e ludico-ricreative come Baskin, Judo, Calcio, Sitting Volley, Rugby, Caccia al tesoro e quiz, garantendo divertimento e partecipazione per ogni età e abilità. In parallelo, al Centro Elioterapico UISP 104, si svolgeranno un torneo di biliardino per bambini e una sessione di Acquagym.

“Sulla Sabbia è molto più di un semplice evento sportivo; è un messaggio potente: lo sport è un incredibile motore di inclusione e crescita personale,” sottolinea Simone Ricciatti, Presidente Regionale UISP Marche APS. “Crediamo che l’attività fisica debba essere per tutti, e questa manifestazione lo dimostra. Grazie alla collaborazione con i comitati UISP di Senigallia e Jesi, allarghiamo ancora di più la nostra rete. Vedere ragazzi e ragazze, con e senza disabilità, divertirsi insieme è la nostra gioia più grande e ci conferma che siamo sulla strada giusta. Il nostro impegno è costante: vogliamo creare opportunità che favoriscano l’integrazione e il benessere di tutti, perché nessuno deve sentirsi escluso dal diritto al gioco e allo sport.”

**La giornata di domenica 27 luglio, sempre al Centro Elioterapico UISP 104, sarà dedicata alle esibizioni e alle premiazioni.** A partire dalle ore 9:30 si terrà l’allenamento collegiale sul litorale di nuoto e nuoto artistico, un’ulteriore dimostrazione di come lo sport sia capace di unire. Il culmine dell’evento sarà la Cerimonia di Premiazione, prevista dalle ore 11:15, che vedrà il **saluto delle autorità e il riconoscimento dell’impegno e dei risultati ottenuti a livello nazionale da atlete e atleti marchigiani UISP che si sono distinti nel corso della stagione sportiva.**

Sarà un momento di festa e di celebrazione dei valori dello sport, un’occasione per sottolineare l’importanza e la qualità del lavoro svolto dalle associazioni sportive UISP, della dedizione e della passione che animano il mondo dello sport di base.



## "Sulla Sabbia": sport, inclusione e amicizia sulla spiaggia di Senigallia

23.07.2025 - h 09:42

Il litorale marchigiano si prepara ad accogliere un evento all’insegna dello sport, dell’amicizia e dell’inclusione. "Sulla Sabbia", iniziativa promossa da UISP Marche APS in collaborazione con i comitati territoriali di Senigallia e Jesi, animerà le spiagge di Senigallia sabato 26 e domenica 27 luglio, offrendo un ricco programma di attività rivolte a tutti, con una particolare attenzione ai ragazzi con disabilità.

L’evento, patrocinato dal Coni Regionale Marche e dal Comune di Senigallia, si propone di abbattere le barriere e promuovere l’integrazione attraverso la pratica sportiva e ludico-ricreativa. Sabato 26 luglio, presso i Bagni 102 Solaria e il Centro Elioterapico UISP 104, si alterneranno momenti di giochi acquatici, vela, sup e canoa, seguiti da un pranzo al sacco. Il pomeriggio sarà dedicato ad attività sportive e ludico-ricreative come Baskin, Judo, Calcio, Sitting Volley, Rugby, Caccia al tesoro e quiz, garantendo divertimento e partecipazione per ogni età e abilità. In parallelo, al Centro Elioterapico UISP 104, si svolgeranno un torneo di biliardino per bambini e una sessione di Acquagym.

"Sulla Sabbia è molto più di un semplice evento sportivo; è un messaggio potente: lo sport è un incredibile motore di inclusione e crescita personale," sottolinea Simone Ricciatti, Presidente Regionale UISP Marche APS. "Crediamo che l’attività fisica debba essere per tutti, e questa manifestazione lo dimostra. Grazie alla collaborazione con i comitati UISP di Senigallia e Jesi, allarghiamo

ancora di più la nostra rete. Vedere ragazzi e ragazze, con e senza disabilità, divertirsi insieme è la nostra gioia più grande e ci conferma che siamo sulla strada giusta. Il nostro impegno è costante: vogliamo creare opportunità che favoriscano l'integrazione e il benessere di tutti, perché nessuno deve sentirsi escluso dal diritto al gioco e allo sport."

La giornata di domenica 27 luglio, sempre al Centro Elioterapico UISP 104, sarà dedicata alle esibizioni e alle premiazioni. A partire dalle ore 9:30 si terrà l'allenamento collegiale sul litorale di nuoto e nuoto artistico, un'ulteriore dimostrazione di come lo sport sia capace di unire. Il culmine dell'evento sarà la Cerimonia di Premiazione, prevista dalle ore 11:15, che vedrà il saluto delle autorità e il riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti a livello nazionale da atlete e atleti marchigiani UISP che si sono distinti nel corso della stagione sportiva. Sarà un momento di festa e di celebrazione dei valori dello sport, un'occasione per sottolineare l'importanza e la qualità del lavoro svolto dalle associazioni sportive UISP, della dedizione e della passione che animano il mondo dello sport di base.

The logo for Gazzetta di Siena, featuring the text "Gazzetta di Siena" in white on a dark blue background, with a small yellow icon of a hand holding a pen.

# Uisp Atletica Siena: Sveva Borghi realizza un nuovo record sociale nel salto triplo

Di **Redazione** -

22 Luglio 2025

## Ottime prestazioni per Atletica Siena anche nei Campionati Italiani Individuali

**Settimane intense e ricche di soddisfazioni per l'Uisp Atletica Siena, che ha visto i propri atleti protagonisti in due importanti appuntamenti a livello nazionale.**

Il 14 luglio a Cecina, la giovane **Sveva Borghi ha realizzato il nuovo record sociale assoluto nel salto triplo, con la misura di 11.90 metri**, un salto che le ha consentito di entrare nella **storia** del club senese e che la colloca attualmente tra le dieci miglior prestazioni italiane dell'anno nella categoria Allieve.

Grande soddisfazione anche da parte del Direttore tecnico Giulio De Michele, attuale allenatore di Sveva che ha così commentato il risultato ottenuto: "Una prestazione **interessante**, sia per la misura stabilita, sia per le modalità con cui è stata ottenuta. Abbiamo svolto un solo allenamento tecnico qualche settimana prima della gara. Anche per questo la prestazione apre sicuramente a delle valutazioni future. L'obiettivo per la prossima stagione però, resterà focalizzato sulla crescita nelle prove multiple, sfruttando magari delle sedute di balzi per mantenere vive e affinare le sensazioni tipiche della specialità del salto triplo."

**Ottime prestazioni sono arrivate anche durante i Campionati Italiani Individuali su Pista Juniores e Promesse**, evento che si è disputato tra il 4 e il 6 luglio a Grosseto e che ha visto la partecipazione di oltre 1698 atleti provenienti da tutta Italia. Nella rassegna nazionale, hanno rappresentato i colori biancorossoneri: Duccio Bernardi, che ha ottenuto l'ottavo posto nel lancio del disco Junior con la misura di 44.14 m e il quindicesimo posto nel getto del peso con 13.21 m; Giada Bernardi, giunta al dodicesimo posto finale nei 400 metri ostacoli Promesse con il tempo di 1'03"14 e Emma Gallorini, tredicesima nei 3000 metri siepi Promesse con il tempo di 11'42"19. Risultati che confermano l'efficacia del lavoro svolto dallo staff tecnico e la determinazione degli atleti, elementi fondamentali per guardare con fiducia ai prossimi impegni stagionali.



## **Michela Dall'Agata a "Sottolineature"**

Nel cuore di Forlì si avvicina il prossimo appuntamento del ciclo di conferenze "Sottolineature", promosso dall'UISP Forlì Cesena, dedicato quest'anno a un tema di grande attualità e importanza sociale: la valorizzazione delle differenze attraverso lo sport. L'evento, in programma giovedì 24 luglio alle ore 19,15 al Polisportivo Monti, si svolgerà ancora una volta in terrazza, offrendo un contesto suggestivo per approfondire un tema cruciale in un mondo sempre più diviso e divisivo.

L'incontro vedrà come protagonisti ospiti di rilievo, tra cui Michela Dall'Agata, specializzata in scienze motorie referente per l'associazione sportiva "Incontro Senza Barriere" che dal 1997 propone attività sportive e ricreative

per persone diversamente abili con difficoltà di apprendimento, di relazione e motoria. Obiettivi principali dell'associazione sono: l'inserimento, l'integrazione alla vita sociale del territorio e il miglioramento delle capacità motorie e psico attitudinali di base nella consapevolezza che ognuno è dono per l'altro. Partendo dall'unico interesse comune: conoscere le persone diversamente abili e dedicare loro tempo e attenzioni.

E Ivonne Grimaldi, responsabile territoriale UISP Forlì-Cesena e guida del progetto nazionale "Differenze 2.0". Questa iniziativa, promossa dall'Unione Italiana Sport per Tutti, si propone di diffondere una cultura inclusiva, contrastando discriminazioni e violenze di genere attraverso lo sport, considerato un potente veicolo di valori universali.

Secondo Grimaldi, "le differenze tra le persone non devono essere viste come ostacoli, ma come risorse da valorizzare". Lo sport, in questo contesto, diventa uno strumento di dialogo e comprensione reciproca, capace di costruire comunità più aperte e solidali. È fondamentale, inoltre, usare un linguaggio rispettoso, inclusivo e privo di stereotipi, poiché le parole hanno il potere di modellare la realtà e di abbattere i pregiudizi radicati.

Il Comitato UISP di Forlì-Cesena dimostra con il suo impegno che lo sport può andare oltre la semplice attività fisica, diventando un esempio concreto di rispetto e inclusione, capace di promuovere relazioni basate sulla dignità, l'accoglienza e l'empatia, dentro e fuori dal campo di gioco. L'appuntamento del 24 luglio si presenta come un'occasione importante per riflettere su come lo sport possa contribuire a creare un mondo più giusto e inclusivo, valorizzando le differenze come risorsa fondamentale per una società migliore.



## Liguria, sport in crescita: l'Annuario 2025 fotografa numeri, atleti e cambiamenti del territorio

di Simone Galdi

Mar 22 Luglio 2025

18a edizione dell'Annuario Ligure dello Sport: 396 pagine, 184mila tesserati e un bilancio record per Stelle nello Sport

È stata presentata a Genova la diciottesima edizione dell'Annuario Ligure dello Sport: una fotografia completa dello stato dell'attività sportiva in Liguria nell'anno in cui la regione è stata insignita del

titolo di “Regione Europea dello Sport”. Cresce il numero di tesserati, società e operatori, mentre la raccolta fondi promossa dal progetto Stelle nello Sport ha superato i 50.000 euro.

L'età adulta – La guida, a cura di Michele Corti e Marco Callai con il supporto tecnico di Cristina Cambi, è giunta alla sua diciottesima edizione, diventando “maggiormente” nel 2025. La presentazione si è svolta nella Sala della Trasparenza di Regione Liguria. Con 396 pagine, l'Annuario raccoglie dati, bilanci e riferimenti delle realtà sportive regionali subito dopo il rinnovo delle cariche di Coni, Cip e delle principali Federazioni.

Numeri aggiornati – A fine 2023, in Liguria si contano 184.704 atleti tesserati, 2.046 società sportive e 29.713 operatori. Rispetto al 2020, sono cresciuti di oltre 40.000 gli atleti e di 54 le società. La densità sportiva regionale è tra le più alte in Italia, con 12.468 tesserati ogni 100.000 abitanti, dato che colloca la Liguria al quinto posto nazionale.

Rappresentanza provinciale – A Genova operano 1.002 società sportive per un totale di quasi 100.000 atleti. A seguire Savona (41532 atleti), La Spezia (25240) e Imperia (17942). Le discipline più diffuse sono Calcio (29.201 atleti), Tennis e Padel (25.500), Pesca Sportiva e Attività Subacquee (12.050), Vela (11.558) e Pallavolo (10.162).

Classifiche – Calcio, Tennis e Padel guidano anche per numero di società, seguiti da Pesca Sportiva (216), Arti Marziali (102) e Pallavolo (97). Tra gli Enti di Promozione spiccano Uisp (46.162 tesserati), Csi (38.458) e Libertas (21.478).

L'ascensore sociale – “L'Annuario è un lavoro prezioso che valorizza l'impegno quotidiano delle realtà sportive locali”, ha dichiarato l'assessora regionale Simona Ferro, evidenziando anche gli 11 milioni di euro stanziati nel 2025 per impianti e manutenzioni. Silvia Salis, Sindaca di Genova, ha sottolineato: “Lo sport è un ascensore sociale che deve essere accessibile a tutti. Continueremo a investire per renderlo centrale nella nostra città”.

Stelle nello Sport – Il progetto ha superato il milione di visualizzazioni nei primi sei mesi del 2025. Nell'ultimo anno ha coinvolto oltre 140.000 partecipanti nella Festa dello Sport, 2.100 studenti nelle Olimpiadi delle Scuole e 130 scuole nel concorso “Il Bello dello Sport”. Il Premio Fotografico Nicali-Iren ha raccolto 367 foto e oltre 20.000 interazioni sui social.

Inclusione – progetti attivi – Il programma SportAbility, in collaborazione con Bic Genova e Figc Sgs, ha avviato il progetto di Calcio Integrato che permette la pratica sportiva a giovani con diverse abilità. Lo SportAbility Day 2025 è in programma per il 4 ottobre a Genova.

Solidarietà – L'Annuario è disponibile al prezzo di 15 euro, con il ricavato destinato alla Fondazione Gigi Ghirotti. L'iniziativa benefica, che rientra nel progetto Stelle nello Sport, ha già superato i 50.000 euro raccolti nel 2025.

Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.

## ULTRAMARATONA DEL GRA SASSO: PRESENTATA 14ESIMA EDIZIONE, PARTENZA E ARRIVO A SANTO STEFANO SESSANIO

22 Luglio 2025 14:05

L'AQUILA – Presentata oggi, nella Sala Stampa “Isolina Scarsella” di Palazzo Silone all'Aquila, la 14<sup>a</sup> edizione dell'Ultramaratona del Gran Sasso, in programma domenica 27 luglio 2025 con partenza e arrivo nel suggestivo borgo di Santo Stefano di Sessanio.

La competizione podistica, lunga 50 km, è considerata una delle più affascinanti d'Italia per il tracciato immerso nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, tra paesaggi mozzafiato e borghi storici. Inserita nel calendario Gran Prix IUTA 2025 di Ultramaratona, rappresenta anche una tappa del Campionato Regionale UISP – fascia centro.

Il percorso, omologato UISP, attraversa luoghi simbolici del cuore d'Abruzzo: da Santo Stefano di Sessanio verso Calascio, Castel del Monte, il Valico di Capo La Serra, il Lago Racollo, fino a chiudere l'anello di nuovo a Santo Stefano.

Saranno premiati i primi tre classificati assoluti, sia maschili che femminili, oltre ai vincitori delle singole categorie. A tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia finisher.

Tra gli atleti annunciati figurano la campionessa italiana della 100 km, Maroni, **Filippo Boanini** della Nazionale italiana, e altri top runner del panorama nazionale.

“L'evento è molto più di una gara sportiva – ha dichiarato l'assessore regionale allo Sport, Mario Quagliari, intervenuto alla conferenza stampa – è un'occasione per promuovere il territorio, le sue eccellenze paesaggistiche, culturali e ambientali. Un evento che unisce sport, turismo e identità locale, valorizzando i borghi e i sentieri del Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga».

Presenti all'incontro Il Presidente della Regione, **Marco Marsilio**, il sindaco del Comune di Santo Stefano di Sessanio, **Fabio Santavicca**, insieme al presidente dell'A.S.D. Manoppello Sogeda, **Franco Schiazza** e ai referenti tecnici dell'organizzazione.

“Correre tra i borghi più belli d'Italia è un'occasione imperdibile” ha sottolineato Marsilio, presentando l'Ultramaratona del Gran Sasso come un'altra occasione per vivere l'Abruzzo nella sua dimensione migliore: quella dell'ambiente e dei piccoli borghi, tra i più belli d'Italia: “si tratta di un'opportunità imperdibile per correre in questi luoghi straordinari, a quote importanti” ha proseguito. “Personalmente ho sempre avuto il rimpianto di non aver mai corso questa gara, nonostante in passato mi allenassi molto e partecipassi a diverse maratone”.

Quindi l'invito del Presidente della Regione rivolto gli appassionati a raggiungere Santo Stefano di Sessanio per vivere questa esperienza straordinaria tra i paesaggi di Campo Imperatore, della Baronìa e dei borghi montani, autentici gioielli tra i più belli al mondo”. “Durante il percorso non mancheranno i punti di ristoro con i migliori prodotti tipici abruzzesi – ha concluso – un'occasione per rifocillarsi e alleggerire la fatica per raggiungere il traguardo con entusiasmo e determinazione”.

Per l'assessore Quagliari “questa manifestazione è un esempio concreto di come lo sport possa accendere un faro sull'Abruzzo. Non è solo una gara, è un viaggio dentro l'anima del nostro territorio. Il Parco del Gran Sasso è una delle unicità paesaggistiche d'Europa e rappresenta un'identità forte, che ha saputo resistere all'omologazione della globalizzazione”. “Con oltre 600 iscritti già confermati – ha commentato l'assessore allo Sport – la manifestazione testimonia la forza della costanza e della passione: l'Abruzzo, ha abbracciato lo sport a 360 gradi, come motore di visibilità e crescita. Ne sono prova i grandi eventi ospitati in Abruzzo, tra cui i prossimi Europei di ciclismo 2029 e gli Europei di gravel 2025 nella Marsica”, ha concluso.

# IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

## Chiusa la stagione sportiva del Gs Pattinaggio fra podi, gioie e qualche caduta: «Come una montagna russa»

GROSSETO – E' stata come una montagna russa l'ultima stagione sportiva del Gs Pattinaggio. Salite, discese, paura, adrenalina e poi, una volta giù, la voglia di risalire e rifare tutto da capo. Per la società biancorossa ci sono state gare che hanno esaltato appieno i suoi atleti, altre che hanno lasciato l'amaro in bocca, altre ancora da vivere e rivivere e quelle da dimenticare. Ma, in ognuna di queste competizioni, i grossetani sono sempre stati sul pezzo, consci di tutti i sacrifici che li hanno portati a vivere quel momento. Al cancellino a fine di ogni gara c'era ad aspettarli un abbraccio del loro allenatore, i loro compagni, i loro genitori.

“C'è stato chi ha dovuto consolare per qualche caduta di troppo – ha diramato la società – o per voti che non hanno soddisfatto. C'è chi ha applaudito ragazzi come Azzurra Meschinelli, Maxime Folgori, Leonardo Donato e Andrea Greco tutti a podio nei campionati italiani Uisp rispettivamente prima, secondi e terzo.

Ci sono le nazionali Uisp di Rachele Rossini e Arianna Mariani che hanno regalato un disco da applausi. Ci sono le ragazze del solo dance che al loro primo anno di gare ufficiali non hanno tradito le aspettative confrontandosi con una nuova disciplina.

A chiusura della stagione si è poi saliti sull'ottovolante dei campionati italiani Fisir a Piancavallo, che ha visto un disco da far girare la testa di Maxime Folgori, laureatosi vice campione italiano. E poi c'è stata la determinazione e la voglia di Andrea Greco, che ha scelto di misurarsi con il suo primo campionato italiano di federazione senza sfigurare. C'è stata una squadra o, come li abbiamo sempre chiamati durante tutto l'anno, un gruppo supporter che quando ha potuto non ha mai lasciato solo chi in quel momento saliva sulla sua montagna russa. Ci sono stati gli allenatori: Silvia e Mirko Vannuccini, Francesca Paolillo e Serena Fabbri, sempre

attenti ai bisogni di ogni singolo atleta supportandoli e “sopportandoli”.  
Questa è la forza del nostro gruppo, questo è il nostro personale parco di divertimenti!”.